

VISDOMINI AL FONTICO DEI TEDESCHI

L'affluenza dei Tedeschi a Venezia fu così numerosa, che sin dal sec. XIII la Repubblica assegnò loro un pubblico edificio, dove potessero dimorare e depositare le loro merci.

La sorveglianza su questa istituzione fu nel 1268 affidata ad una magistratura di tre membri (portati poi a quattro), detti Visdomini al Fontego dei Tedeschi, alle cui dipendenze furono posti due scrivani o contabili (portati poi a tre) con l'obbligo di dormire uno per mese nell'edificio e un fonticario o custode.

I Visdomini non potevano acquistare merci nel Fondaco o da mercanti che vi dimorassero; sorvegliavano la pesatura delle merci che vi venivano introdotte o estratte; rivedevano mensilmente le scritture dell'entrata e dell'uscita tenute dagli Scrivani e dal Fonticario; istruivano i processi contro i sensali che agivano nel Fondaco e li rimettevano ai Consoli, che avevano giurisdizione su quelli; ricevevano la nota scritta dei contratti conclusi dai sensali con la loro intercessione; davano il permesso per lo scarico delle merci, ecc.

(Cfr.: THOMAS G. M.: *Capitolare dei Visdomini del fontego dei Tedeschi in Venezia*, Berlin, 1874.

THOMAS G. M.: *Register zum Capitular des deutschen hauses in Venedig*, München, 1876.

SIMONSFELD H.: *Der Fondaco dei Tedeschi in Venedig und die Deutsch, Venetianischen Handelsbeziehungen*, Stuttgart, 1887).

L'Archivio è composto in quello dei *Cinque Savi alla Mercanzia*.